

Le parole del vertice della multiservizi sulla gestione dell'acqua fanno scattare l'allarme privatizzazione

# Olivieri: «Bazzano ci prende in giro»

*Dure critiche al presidente Iren: «Pensano ai dividendi e non al servizio»*

«Le dichiarazioni del presidente di Iren Roberto Bazzano lasciano sconcertati per la facilità di camuffare le più banali evidenze».

Così Matteo Olivieri di Reggio Cinque Stelle replica alle affermazioni rilasciate in un'intervista al Secolo XIX da Roberto Bazzano, presidente Iren. Parole che lasciavano presagire una gestione della nuova multiservizi oìù orientata al business che alla salvaguardia del servizio pubblico.

«Nell'osannare le magnifiche sorti progressive della gestione privata dell'acqua, confermata appena una settimana fa dal Direttore Generale Andrea Viero, Bazzano indica chiaramente che Iren si aspetta "un significativo aumento sia dei ricavi che dei margini" sulla gestione dell'acqua. Da qualche parte, quindi, dovranno spuntare questi soldi in più. E non specifica da dove: evasione, tariffe troppo basse per le industrie idrovore, nuovi ed innovativi servizi per fare concorrenza all'acqua in bottiglia, o semplicemente migliore efficienza nell'erogazione del prezioso bene comune?».

«Macchè: Bazzano - dice Olivieri - chiarisce un attimo dopo il suo pensiero, puntando il dito sulle tariffe troppo basse che non consentirebbero, a suo dire, di investire sulla rete idrica e sui servizi». E qui sta una contraddizione palese nelle parole di Bazzano: «Sono quindi le tariffe che pagano gli investimenti di Iren: se crescono Iren fa gli investimenti, se non crescono Iren non fa gli investimenti. E allora come fa a proclamare che "sarà certamente possibile garantire un abbassamento delle tariffe pagate dai cittadini?" E' evidente che prende in giro i cittadini stessi, cui nasconde che i "margini" di cui parla sono soldi in più che dovremo pagare sulle

OLIVIERI



«Sconcertante la facilità di camuffare le più banali evidenze»

«Stupefacente la dichiarazione riguardo alle priorità di investimento: la rete idrica verrà aggiornata a partire dalla Piemonte e dalla Liguria. Uno schiaffo in faccia ai cittadini reggiani, che proprio in questi giorni chiedono, attraverso i loro rappresentanti, che vengano sostituite le vecchie ed inefficienti tubazioni»

bollette per staccare il dividendo agli azionisti Iren».

«Tra questi azionisti - afferma Olivieri - anche i famelici Comuni, come quello di Reggio, che vivono sul grasso che le azioni Iren garantiscono ogni anno, agendo sulle bollette di gas, teleriscaldamento, elettricità, ambiente ed ora anche acqua».

Olivieri critica anche le priorità individuate da Bazzano: «Stupefacente la dichiarazione riguardo alle priorità di investimento: la rete idrica verrà aggiornata a partire dalla Piemonte e dalla Liguria. Uno schiaffo in faccia ai cittadini reggiani, che proprio in questi

giorni chiedono, attraverso i loro rappresentanti, che vengano sostituite le vecchie ed inefficienti tubazioni, specie quelle in amianto. Bravo a Delrio, che ha voluto ed è stato artefice della quotazione in borsa di Enia prima e della fusione nel colosso Iren poi, e adesso raccoglie mosche».

Infine, una stoccata anche sulla visione industriale di Iren: «Altro mito da sfatare è quello che furbescamente il Presidente Bazzano pone con una domanda: "Può esistere un' industria dell'acqua?". La domanda indica come il signor Bazzano non sia molto informato sul settore industriale.

Un' industria dell'acqua esiste già: si tratta di migliaia di aziende, grandi e piccole, che producono macchinari per la depurazione e la potabilizzazione dell'acqua, tubature, sistemi di pompaggio, sistemi di analisi, studi professionali capaci di proporre innovative soluzioni, imprese edili impiegate nei lavori di installazione e rifacimento della rete. Semmai la domanda che, senza prendere in giro i cittadini, Bazzano avrebbe dovuto fare, era questa: "Può esistere un' industria che fa la cresta sulla gestione della rete idrica?". Al referendum risponderemo di no, votando sì».



**Bazzano**  
Il presidente Iren pone il business dell'acqua al centro della crescita dell'azienda

LA POLEMICA

«Va superato il sistema di calcolo del pagamento basato sulle superfici delle abitazioni»

## Cinque stelle per la tariffa "puntuale"

*Caro rifiuti, i "grillini" chiedono al sindaco un cambio di passo*

Più equità nel sistema di valutazione della tariffa rifiuti. A chiederlo Matteo Olivieri di Reggio Cinque Stelle. «Il sistema di tariffazione dei rifiuti basato sul calcolo delle superfici delle abitazioni è iniquo, altroché giustizia e progressività. Un anziana signora con una pensione di 500 euro al mese e un ampio appartamento, che produce pochissimi rifiuti, si trova a pagare anche per gli incivili che non differenziano nemmeno le bottiglie di vetro. Quindi, il sistema studiato dal Comune serve a fare cassa e premia gli incivili». Per cominciare a correggere queste distorsioni «abbiamo presentato - dice Olivieri - una mozione che presto verrà discussa, per premiare i cittadini che fanno il porta a porta, facendoli pagare con il metodo puntuale. L'unico metodo veramente equo è infatti quello applicato nei comuni seri che fanno il porta a porta, la tariffa puntuale: paghi in base a quan-

ti rifiuti indifferenziati produci, più riciclo meno paghi, un incentivo ad essere virtuosi».

«Una proposta che facciamo da tempo, e che ribadiamo ora: si destinino i proventi della lotta all'evasione per abbassare le tariffe a chi fa il porta a porta, cioè i cittadini più virtuosi». Per i "grillini" Delrio punta al modello Napoli: «esaurimento graduale delle discariche, per giustificare grossi appalti per inutili impianti di trattamento dell'indifferenziato, come gli inceneritori emiliani a cui manca il combustibile». «Le dichiarazioni del responsabile commerciale di Iren secondo cui applicare la tariffa puntuale è

costoso e non efficace - conclude Olivieri - dimostra che questa società non è capace di fare questo mestiere come richiesto nel terzo millennio. Pertanto, considerato che a fine anno scadrà l'appalto per la gestione rifiuti, se Iren si vuol far da parte non piangerà nessuno».

«Occorre far pagare in base a quanti rifiuti indifferenziati si producono: più riciclo meno pagherò»



**Graziano Delrio**  
Criticata la decisione della sua amministrazione di quotare l'ex municipale Enìa

*I sindacati hanno disdetto gli accordi e bloccato i rientri e gli straordinari*



Marco Eboli, Pdl

Braccio di ferro tra dipendenti e direzione del Santa Maria, Marco Eboli chiede di valorizzare l'impegno dei lavoratori.

«La direzione sanitaria del Santa Maria Nuova deve cercare la soluzione al

braccio di ferro con i sindacati che hanno disdetto gli accordi e bloccato i rientri e gli straordinari e per mercoledì 6 aprile

Il consigliere comunale del Pdl interviene sul braccio di ferro sindacale in corso all'ospedale

## Eboli: «Il S.Maria "premi" il personale»

*La qualità del servizio «dipende dalle motivazioni e dai riconoscimenti»*

hanno indetto un'assemblea che rischia di compromettere importanti servizi ospedalieri. Già due volte è fallito il tentativo di conciliazione tra sindacati e azienda, davanti al Prefetto».

Eboli chiede di badare

alla sostanza del servizio: «L'azienda ospedaliera Santa Maria Nuova si vanta dell'importante risultato conseguito con la certificazione di Ircs, ma la qualità del servizio sanitario, ciò che più sta a cuore ai cittadini, dipen-

de dalle motivazioni professionali e dai riconoscimenti economici che ha il personale medico, infermieristico, tecnico, amministrativo, logistico alberghiero».

«Se la Direzione sanitaria - afferma Eboli - trova

le risorse per finanziare onerose consulenze, non può pensare di farne ricadere i costi su altro personale, sicuramente altrettanto importante e determinante per l'erogazione di un buon servizio sanitario».